

Chiamati per nome

MARCO SQUICCIARINI, direttore



Entro nell'aula di religione e vengo catturato da un cartellone. Ad attrarmi sono i colori, la varietà e la bellezza dei disegni, l'impressione di una vitalità personale e di un gruppo.

"Il mondo è pieno di cose meravigliose ma la più grande meraviglia è l'uomo. Siamo insieme, chiamati per nome". In fondo, penso, questo è il vero fondamento di ogni materia scolastica. Di ogni istante di vita nella scuola (e non solo), nel quale si afferma, o si

nega, questo stupore originale di fronte ad ogni persona che c'è e ad ogni brano di realtà in cui ci imbattiamo.

Studiamo la matematica perché ci stupiamo, noi uomini, della meraviglia del creato, del suo ordine, del suo ritmo, della strada che possiamo percorrere con qualcuno per scoprirlo e goderne. Impariamo l'italiano perché lo stupore verso il reale ha generato, in noi uomini, un desiderio di nominarlo, di classificarlo, di raccontarlo. Cos'è l'arte se non, anzitutto, il frutto di questa meraviglia espressa dal genio che, noi uomini, ci troviamo addosso come un fuoco sempre vivo?

Quest'anno il nostro carissimo Vescovo Valerio è venuto ad incontrarci e ci ha testimoniato questo. Sì, con le sue sapienti parole. Ma anche (e soprattutto, a leggere le reazioni degli allievi) con il suo sorriso, con la sua disponibilità, con il suo andare verso gli sco-

nosciuti per conoscerli, con la sua meraviglia verso ognuno di noi. Nel suo essere, prima che nel suo discorso.

Ma la frase del cartellone dice una seconda cosa, senza la quale la prima può rimanere un'estasi momentanea e sentimentale. "Siamo insieme, chiamati per nome".

Un allievo, rispondendo ad alcune domande a seguito di un lavoro, mi ha scritto: "...alla fine è tutto un problema di affetto". Ha ragione lui. Se siamo chiamati per nome, se ogni giorno siamo afferrati da un altro che ci chiama e ci ama, la vita, la scuola, la fatica quotidiana diviene la nostra strada per diventare grandi, a nostra volta desiderosi di amare. Compiuti. Felici. Abbiamo bisogno di riscoprire questa meraviglia attraverso testimoni meravigliati e innamorati della vita, del lavoro che svolgono, della materia che insegnano, dell'umano che c'è in tutti; che siano

pronti a donare questo stupore a chiunque incontrino, come misura traboccante. E questo stupore non passa con la brevità di un'emozione. Esso segna la persona e resta nel cuore: lo documentano in questo numero del News gli ex allievi, gli insegnanti e i genitori, che vivono in prima persona la convenienza di una proposta educativa vera e convincente.



Costruire l'umano

PIETRO CROCE, presidente dell'Associazione Santa Maria

Romano Guardini (1885-1968), teologo e filosofo tra i più stimati del Novecento, ha scritto: "Cosa dunque significa educare? Di certo, non che un pezzo di materia inanimata riceva una forma, come la pietra per mano d'uno scultore. Piuttosto, educare significa che io do a quest'uomo coraggio verso se stesso (...) Con quali mezzi? Sicuramente, avvalendomi anche di discorsi, esortazioni, stimolazioni e 'metodi' di ogni genere. Ma ciò non è ancora il fattore originale. La vita viene desta- ta e accesa solo dalla vita". Questa frase descrive bene

il cuore dell'esperienza che facciamo nelle nostre scuole La Caravella e La Traccia. La dinamica dell'educazione è necessariamente quella di un incontro, di un generare vita a partire dalla vita. Per questo l'educare chiama in causa la vita stessa del maestro: chi educa deve avere una percezione e una coscienza chiara di sé e del proprio ruolo. L'educazione non può passare dalla capacità di accattivarsi artificialmente la simpatia degli alunni, ma da esperienze autentiche che colpiscono e fanno crescere, generando non semplice simpatia ma stima. Chi educa deve dunque

essere certo del proprio valore come persona e deve poter trasmettere fiducia nella vita. Solo così potrà aiutare un giovane a costruirsi un'identità e a trovare il coraggio che serve per correre incontro alla vita. Si parla spesso di scuola, dei suoi problemi e dei suoi metodi. Lo abbiamo appena fatto nell'ambito di un dibattito acceso sul progetto di riforma della scuola ticinese, respinto dal popolo alle urne lo scorso mese di settembre. Si tornerà dunque a farlo presto, ricominciando da analisi e discorsi più o meno aggiornati, su che cosa non funziona nell'educazione e nelle aule scolasti-

che. Ma il tema centrale, per affrontare qualsiasi dibattito sull'argomento, mi pare sia l'educazione in sé e le sfide che pone. I pericoli e quindi anche i fallimenti nell'educazione di un ragazzo non si scongiurano né si risolvono con metodi di insegnamento o con un'organizzazione efficiente della scuola. Per quanto sia necessario fornire alla scuola strumenti adeguati, il primo valore nell'educazione è la coscienza di sé che il maestro riesce a trasmettere e quella che, di riflesso, riesce a suscitare nell'alunno. È questo il primo compito dell'educatore, che non può essere solo un bravo

Angela

Un ricordo del direttore



Angela ci ha lasciato lo scorso mese di giugno. La conoscevo da quando vivo nel Canton Ticino. Per me era la moglie del mio direttore, Graziano Keller. Direttore e amico: nelle mie incursioni a casa loro avevo conosciuto il suo sorriso e la sua disponibilità incondizionata.

L'amicizia si è approfondita negli anni. Nel 2006, quando ero diventato io il direttore, mi sono trovato nella necessità di trovare una maestra. Ricordo chiaramente la sera in cui, nell'aula di musica dell'Istituto Santa Maria, l'ho avvicinata al termine di una riunione e, con ironia un po' scettica, le ho proposto di ritornare ad esercitare la sua professione dopo anni di pausa in cui si era dedicata ad essere madre e moglie. Ero convinto che mi avrebbe



regalato uno dei suoi proverbiali sorrisi e mi avrebbe congedato così. Invece ho visto, inaspettato, un volto serio e desideroso. Un interesse e una stima verso di me e la mia proposta. Una stima che avrei ritrovata in ogni frangente della vita della scuola. Pochi giorni dopo è arrivato il suo sì, definitivo.

Da quel momento il cammino insieme è stato di vera collaborazione. Angela è stata una preziosa compagna d'avventura. Per me, per le numerose maestre che sono giunte alla Caravella. Tutte hanno trovato in lei la maestra che ha illuminato, guidato, rilanciato. Nella presenza e nei fatti prima che nelle parole. Una cosa è certa: ci ha insegnato il segreto dell'umiltà. Lei, che aveva tutte le carte per essere la più esperta, la più autorevole, si è sempre fatta piccola e ha testimoniato che facendo questo mestiere anzitutto si impara e si servono gli ultimi. Con gratitudine e dedizione. Grazie, maestra!

insegnante, ma che è chiamato ad aiutare il giovane a vivere in prima persona la sua vita. Tutta la sfida educativa parte dalla persona e si gioca nel rapporto personale tra educatore ed educando. Le nostre scuole sono nate per essere un luogo di educazione con una proposta chiara, quella di costruire l'umano, come persona e soggetto pensante; un luogo che desidera "lanciare" l'alunno positivamente nel rapporto con il mondo, a partire da una concezione ben precisa, positiva, della persona e della realtà. L'alunno è anzitutto guardato come individuo, con il suo valore infinito. Questo è lo sguardo che è chiesto ai nostri insegnanti e con questo sguardo essi fanno

scuola, dando spessore alla verità delle cose che gli alunni man mano imparano. La sfida è grande, così come l'impegno richiesto al nostro corpo insegnante. Grande è anche lo sforzo che, come Associazione Santa Maria, facciamo ogni anno per far in modo che questo luogo continui a esistere. Siamo però certi del valore di quest'opera, che merita tutto il lavoro e i sacrifici che implica. Santa Caterina da Siena disse: "Non accontentatevi delle piccole cose, perché Egli, Iddio, le vuole grandi". Questa frase ha guidato chi ha voluto queste scuole di fronte alla sfida grande che era la loro creazione; questa frase guida anche noi, oggi, di fronte alla sfida grande del mantenerle vive e vitali.

Associazione Santa Maria

L'Associazione Santa Maria gestisce e sostiene economicamente le scuole La Traccia e La Caravella.

CHI

L'Associazione è aperta a **TUTTI**: insegnanti, genitori, ex allievi, amici.

COSA

L'Associazione è volta a **SOSTENERE** le scuole La Traccia e La Caravella, oggi e domani.

COME

- con il vostro **CONTRIBUTO ECONOMICO**, attraverso le quote associative.
- con il vostro **TEMPO**, partecipando attivamente alla vita della scuola come volontari.
- con **DONAZIONI STRAORDINARIE** per il fondo borse di studio e le necessità delle scuole.

✉ associazione.s.maria@gmail.com

MODULO DI ISCRIZIONE

Quote sociali

- | | |
|--|-----------|
| <input type="checkbox"/> Quota ordinaria persona singola: | CHF 300.— |
| <input type="checkbox"/> Quota ordinaria famiglia: | CHF 400.— |
| <input type="checkbox"/> Quota sostenitore: | CHF 500.— |
| <input type="checkbox"/> Quota studente: | CHF 50.— |
| <input type="checkbox"/> Quota famiglia con figli alle scuole: | CHF 50.— |

Da scaricare su www.latraccia.org oppure www.lacaravella.ch e inoltrare a associazione.s.maria@gmail.com

I tesori di Bellinzona...

... raccontati a un Piccolo Principe

NADIA SCHIRA-BIANCHI, maestra di V elementare

Tutti, o quasi, sappiamo camminare. Ma quanto è più bello se non dobbiamo farlo da soli. Vale per me, vale per i miei allievi. Da anni collaboro con le maestre del Piccolo Principe, una scuola elementare di Lugano. Questo permette anzitutto a me di confrontarmi con altri, di scambiare opinioni e consigli, di programmare addirittura pezzi di cammino insieme. Lo stesso posso dire per i miei allievi: conoscere altri bambini, vedere altri modi di lavorare, poter guardare ad adulti uniti

in un lavoro comune con loro e per loro... tutto questo è occasione di apprendimento e di crescita.

Proprio in questo ambito, io e la mia collega di Lugano abbiamo pensato di lanciare ai bambini una sfida: "Sareste capaci di presentare la vostra città a dei coetanei?" Da qui è nato tutto: con le informazioni apprese durante gli scorsi anni, molta ricerca personale e un grande lavoro di gruppo, i miei allievi si sono quindi preparati ad essere per un giorno guide turistiche della Capitale. Sfida

riuscita? Direi decisamente di sì. Non è stato semplice, alcuni hanno addirittura trascorso la notte in bianco per l'agitazione... Beh, insomma, accompagnare una classe e guidarla per un'intera giornata non è cosa da tutti.

Qui sotto una bambina racconta com'è andata.

Ora toccherà a noi andare a Lugano, e, a nostra volta, dovremo ascoltare. Ne saremo capaci?

Lunedì 22 ottobre siamo andati fino alla stazione per aspettare i bambini del Piccolo Principe. Lì il gruppo di Alissa ha presentato la stazione e quello di Ginevra il cinema Forum. Poi ci siamo incamminati verso la Galleria dei Benedettini dove il gruppo di Davide ha presentato la chiesa che ora non c'è più. Dopodiché altri gruppi hanno presentato piazza Collegiata, piazza Nosetto, il Municipio, la polizia comunale, il Teatro Sociale, piazza della Foca, il Governo e infine il Tribunale penale federale. Alle 11.30 ci siamo incamminati verso la scuola La Caravella: un altro gruppo ha presentato le nostre scuole e la loro storia. Siamo saliti al castello di Montebello, dove abbiamo pranzato e giocato. Molti gruppi hanno presentato le cose che si vedevano dall'alto. Poco prima di presentare il castello di Sasso Corbaro, mi sentivo in ansia e avevo paura. Mi sentivo piccola, mentre il mondo era grande. Mi sentivo sola, mentre il mondo era pieno di persone. Ero molto confusa e turbata, ma poi quando ho iniziato a parlare mi si sono sciolti tutti i dubbi e le paure. Quando dovevo presentare il castello di Montebello ero già più calma. Quando avevo finito mi sentivo felice, soddisfatta e fiera di me. (Lucia, V elementare)



TETTAMANTI 
BELLINZONA 1881
OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA

 **ELIA COLOMBI SA**
LIBRERIA - CARTOLERIA
TIPOGRAFIA - LEGATORIA
AGENZIA GIORNALI
MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO
ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI
Via Dogana 3 | 6500 Bellinzona | Tel. 091 825 28 92 | Fax 091 825 66 39
colombi.elia@bluemail.ch

 **cronoparty & services sagl**
Tel.: 091 857 85 93 • Fax: 091 857 85 77
e-mail: info@cronoparty.com

 **ISS FACILITY SERVICES**
FM Support Services Property Services Security Services Cleaning Services

Un'ex allieva diventa maestra

LAURA DELCÒ, maestra di II elementare

“*Testimoniarmi che valeva la pena venire al mondo, assicurarmi sulla bontà della vita*”. Come sottolineava il professor Franco Nembrini in un recente incontro, è questa la necessità ultima dei bambini a cui noi, in quanto educatori, siamo chiamati a rispondere con la massima sincerità, e la questione su cui non ci è consentito mentire. Quando nel mese di giugno si è presentata la possibilità di iniziare a lavorare alla Caravella, ho accettato principalmente perché la necessità di cui parla Nembrini non riguarda solo i bambini, ma è la domanda che ho io per prima. Come loro, anch'io ho bisogno di avere accanto persone che stanno rispondendo a questa domanda e sono un po' più avanti su questa strada. Nel giugno del 2012, dopo quattro anni di scuola

media, avevo lasciato La Traccia piena di gratitudine per la bellezza che mi era stata testimoniata, avendo di fronte a me docenti appassionati e affascinati dalla realtà, interessati alla mia persona, che è parte di questa realtà buona. Ciò che mi ha mosso e convinto a tornare come insegnante, è innanzitutto la gratitudine e in secondo luogo la certezza, raggiunta grazie all'esperienza fatta da allieva, che avrei trovato ciò di cui avevo bisogno, cioè una compagnia di adulti di cui potermi fidare e con cui poter avere un confronto libero e sincero su quanto accade all'interno della scuola.

A settembre la scuola è cominciata. Nell'affrontare le responsabilità dell'inse-

gnamento, nuove per me, sono cominciate ad emergere anche alcune situazioni particolari in classe, che da sola non riuscivo a gestire. E com'è stato liberante accorgermi di essere in un luogo in cui posso dire le mie difficoltà e chiedere aiuto, e mi stupisce ancora come, nonostante gli ostacoli incontrati, nessuno mi abbia mai guardata facendomi sentire inadeguata o giudicata. Anzi in risposta alla mia richiesta di aiuto mi viene costantemente proposto di fare un pezzo di strada insieme, dentro un concreto dialogo quotidiano su quanto accade in classe e su che cosa si potrebbe cambiare, preparando insieme colloqui e riunioni, confrontandosi sulle scelte didattiche... Grazie alla loro esperienza e con il loro atteggiamento, i miei colleghi mi ricordano che questi bambini mi sono stati affidati e che la realtà è bella, ma soprattutto mi testimoniano attraverso il loro lavoro che questa bellezza va riscoperta innanzitutto nel rapporto con gli alunni, nel loro modo di essere e di relazionarsi a ciò che sono chiamati ad apprendere,



Allievi della Caravella curano le verdure del loro "orto didattico"

re, e poi con le loro famiglie. Grazie al rapporto con il direttore e i colleghi, è rinato in me il desiderio di entrare in classe non solo per insegnare qualcosa, ma per riscoprire ogni giorno questi bambini, senza fermarmi davanti ai problemi che emergono in aula, senza voler definire io come devono essere i miei allievi, accogliendo invece ciò che ci è dato di vivere insieme nelle ore di lezione per cercare e trovare la possibilità di *rassicurarli sulla bontà della vita*.

GRUPPO MULTI DAL 1972



La fiducia
Si costruisce solo nel tempo

- Consulenza aziendale, fiscale, contabile
- Gestione e amministrazione immobiliare, mediazione
- Revisioni contabili e perizie
- Trasmissione aziendale, M&A, innovazione

Locarno
Bellinzona
Lugano

info@gruppomulti.ch
<http://gruppomulti.ch>



I manifesti

Alla festa finale, ispirati dal bellissimo lavoro degli allievi di Il media sui manifesti svizzeri (cfr News 2017, disponibile sul sito della scuola www.latraccia.org), dialogano che verrà tradotto in diverse lingue, aiutati da genitori e amici. I ragazzi si lanciano nella sfida con entusiasmo e creatività, felici di poter esprimere con

Incontri a scuola

Gli allievi incontrano il vescovo Valerio

Venerdì 5 ottobre Il Vescovo Valerio ha incontrato gli allievi della Caravella e della Traccia. Nelle loro parole il racconto di cosa li ha colpiti.



I genitori incontrano gli insegnanti

Noi che abbiamo vissuto il mondo della scuola da una prospettiva radicalmente differente da ciò che offre la Caravella, possiamo assicurarvi che abbiamo assistito a delle serate con i genitori fuori dal comune.

La collegialità e la propositività dei docenti, che vanno ben oltre le pure nozioni scolastiche, con una totale presa a carico dei bambini, aiutano la loro crescita rafforzandone le consapevolezze.

È stata per noi una grande gioia renderci conto che questo nuovo contesto non si ferma a effimere sensazioni di positività, ma fa incontrare realtà concrete che portano serenità nella quotidiana scoperta. Ci sentiamo coinvolti in un flus-

so di sinergie che permettono ai nostri ragazzi di affrontare ogni giorno il percorso scolastico e umano con entusiasmo e fiducia.

Cinzia e Ivan Guglielmetti

Il rapporto scuola-allievi-genitori è molto importante, soprattutto in una fascia d'età in cui i ragazzi sono più vulnerabili e soggetti a pressioni e condizionamenti esterni, positivi e negativi.

È uno dei motivi che ci fa capire l'importanza di un rapporto stretto tra i protagonisti della scuola, basato sulla fiducia e sulla condivisione degli obiettivi e dei principi ai quali l'Istituto scolastico si ispira.

Partecipiamo perciò sempre

"Mi ha colpito il suo sguardo: si vedeva benissimo nei suoi occhi quanto era felice."

"Si ricordava i nostri nomi e quando rispondeva alle domande, ci chiamava per nome."

"Sembrava ci conoscesse da sempre."

"È una bella persona, una figura che posso prendere come esempio da seguire, nel mio cammino di fede."

"In ogni domanda che noi abbiamo posto, lui ha sempre evidenziato il fatto che l'uomo non è perfetto ma è per le sue imperfezioni che Dio lo ama."

"Valerio mi ha colpito fin da subito. Non è una persona che vuole imporre le proprie idee anzi accetta sempre nuovi punti di vista e soprattutto rispetta le opinioni altrui."

"Mi hanno colpito le sue parole quando ha detto che bisogna imparare a meravigliarsi e stupirsi di fronte alla grandezza, e che le cose più belle non possono essere che vere, dunque il modo di dire 'è troppo bello per essere vero' va cambiato in 'una cosa così bella non può che essere vera'."

"Vorrei tanto dirgli grazie da parte mia. Grazie per aver risposto alle nostre domande."

macelleria
MANZOCCHI
★ ★ ★

Carne di qualità
Salumeria nostrana
Produzione propria
Gastronomia - formaggi

Luca Manzocchi
6818 Melano
Tel. 091 648 26 37
mac.manzocchi@bluewin.ch


buletti
giardini sagl

6514 sementina - via all'isola 2
091 857 83 84 - 079 237 67 37


pharmacieplus
malè

federico tamò
farmacista diplomato federale

piazza indipendenza 4
6500 bellinzona
t. 091 825 23 20
f. 091 826 41 36
www.farmaciamale.ch • info@farmaciamale.ch



ciadiamo di creare dei manifesti pubblicitari per le nostre scuole. C'è grande fermento: allievi e docenti lavorano senza sosta, discutendo anche dello slo-
colori, immagini e parole l'affezione verso la loro scuola. Affezione non sempre espressa in classe ma che ammirando il risultato finale risulta vivace e forte.

con piacere agli appuntamenti che ci vengono proposti: gli incontri con tutti i docenti ad inizio anno scolastico, e gli altri momenti informativi durante l'anno. Senza dimenticare, se necessari, gli incontri individuali.

Sono momenti privilegiati per avere informazioni di prima mano sulla classe, sui nostri figli e sul loro percorso.

Appreziamo pure il fatto che, oltre alle valutazioni previste dai regolamenti cantonali, ve ne sono altre due, a fine ottobre e a fine maggio. Anche questo è un ulteriore strumento che permette ai genitori di seguire costantemente i propri figli. Notiamo sempre, da parte della scuola e dei docenti, la grande attenzione all'allievo; una volontà di accompagnarlo nelle difficoltà e di educarlo e aiutarlo a crescere.

Valeria e Giuseppe Filippini

Letizia è la quinta figlia che iscriviamo alla "Traccia". Si potrebbe pensare che, dopo 16 anni scolastici vissuti dai primi quattro figli, subentri una certa routine per noi genitori, e che gli incontri con i docenti diventino un'abitudine.

In fondo conosciamo i docenti da parecchi anni e con alcuni di loro (il Ticino è un microcosmo) abbiamo spesso contatti extrascolastici.

Eppure quando ci giunge l'invito alla serata dei genitori, entrambi non vogliamo lasciarcela sfuggire. Per noi, "neoticesi" di origine austriaca e italiana, con le nostre famiglie d'origine lontane, la Traccia ha rappresentato fin dalla prima figlia iscritta, un'appendice della nostra famiglia.

Da una parte la "missione" di questa scuola è un'attenzione all'allievo e un accompagnamento (in un'età critica e delicata come l'adolescenza) alla scoperta e all'apertura alla vita che lo aspetta. In secondo luogo, la scuola ha sempre saputo coinvolgerci in questo accompagnamento, creando un clima di calore e positività che ci ha aiutato nella nostra realtà di famiglia "straniera". L'incontro con gli altri genitori e i docenti è un'occasione di verifica e scambio con chi dedica tempo ai nostri ragazzi. È importante per noi ma – ne siamo convinti – anche per i figli, sapere di essere accompagnati nella loro crescita, mentre cominciano a costruire

la propria indipendenza.

D'altro canto, anche per i docenti è importante incontrare i genitori, comunicare l'impostazione didattica e i risultati del loro lavoro, per trovare i giusti stimoli e motivazioni. Attraverso questi incontri, i genitori partecipano a questo gioco contribuendo attivamente, con il loro riscontro dato agli insegnanti, nei quali ripongono piena fiducia.

Margarita e Paolo Vicentini

Giovedì alle 20.15, alla Caravella, mi avvicino timidamente all'aula di mia figlia. Non è la prima riunione dei genitori alla quale assisto, ma ogni volta è una nuova scoperta. Entro nell'aula, con molti altri genitori, alcuni li conosco, altri no. Le pareti sono zeppe di cartelloni, sui quali si trova di tutto: matematica, francese, italiano, geografia e altre cose che a me sembrano arabo. Altra sfida è capire dove sedersi: devo trovare il banco di mia figlia e per fortuna la maestra mi dà una mano.

Eccomi seduto su una sedia decisamente piccola a spiare cosa si nasconde sotto il sottomano e sotto il banco. Sfoglio i quaderni e mi stupisco di quante attività hanno svolto

in così poco tempo.

È ora di cominciare, il direttore saluta, introduce brevemente e dà la parola alla docente. Mentre vengono spiegate le varie materie, le attività e le dinamiche della classe cerco di immaginarmi mia figlia che passa le sue giornate tra queste mura, e realizzo che sta crescendo, che non è più così piccola come la vedo io. In aula ha la possibilità di confrontarsi con dei bambini che stanno diventando ragazzi, ha un computer a disposizione per fare delle ricerche, ha l'occasione di conoscere il mondo; la scuola la sta facendo crescere! Finito anche il momento della maestra, arriva il difficile. I nostri figli hanno preparato dei messaggi per noi genitori, si aspettano quindi una risposta, ci tocca impegnarci: una frase, un disegno o qualsiasi altra cosa. Noi ci aspettiamo sempre tanto da loro, è giusto che vengano ricambiati. Dopo l'ultima fatica, la serata si conclude: la riunione è veramente un'occasione privilegiata per riscoprire, anno dopo anno come mia figlia venga accompagnata nella sua crescita scolastica e umana. Questo accompagna anche me nella sua educazione.

Gregor Giudicetti

TECH INSTA

TECH-INSTA SA
Via Industria
CH-6807 Tavernes
Tel. 091 610 60 60
Fax 091 610 60 70
info@tech-insta.ch
www.tech-insta.ch

il partner
competente
per impianti
civili e
industriali

Mario Pianezzi
Direttore

Auto Pianezzi SA
Via Bellinzona 39
6512 Giubiasco
Tel. +41 (0)91 851 30 10
Fax +41 (0)91 851 30 19
www.garagepianezzi.ch
E-mail: mario@garagepianezzi.ch

Bravissimi!



Come l'anno scorso (cfr News 2017 sul sito della scuola) anche quest'anno 4 allievi della Traccia sono stati ammessi alle semifinali di Como del concorso internazionale **Kangourou della matematica**. Da sinistra: Rachele, Arianna, Linda e Aaron (11^a su 11'840 nella prova individuale!).



Gli allievi di III vincono il concorso RSI "Fai notizia" con il loro servizio sul Carnevale. Eccoli negli studi di Comano dopo il montaggio con i professionisti della RSI.

La Traccia... e poi?

Testi raccolti da LAURA BESTENHEIDER, docente di matematica

Accade spesso fra noi docenti di chiederci quale sia stato il cammino dei nostri ex allievi dopo La Traccia. È stato per rispondere a questa domanda che, con curiosità e desiderio, mi sono messa alla ricerca di alcuni giovani che in passato sono stati nostri allievi proponendo loro di scrivere un breve racconto sulla loro attuale attività e sull'esperienza fatta alla Traccia.

Ciao, mi chiamo **Sara Torriani**, e ho terminato la Traccia nel giugno 2017. All'inizio della quarta media ho iniziato a cercare un posto d'apprendistato. Non era mia intenzione continuare gli studi, preferivo un lavoro all'aria aperta. Non mi piacciono infatti i lavori sedentari d'ufficio. A dicembre 2016 durante le vacanze di Natale ho fatto uno stage di tre giorni presso La Posta. In seguito ho sostenuto un test attitudinale e un colloquio personale. Con mia grande gioia ed emozione sono stata scelta per un **posto d'apprendistato come postina**: mi occupo di recapitare lettere, giornali e piccoli pacchi. Il mio sogno di

conservo un bellissimo ricordo, fatto di molte amicizie che continuano tuttora e di molta comprensione da parte dei docenti che sempre mi hanno aiutata e sostenuta nell'affrontare le mie difficoltà. Con piacere ricordo il momento della mia assunzione, un momento di grande gioia condiviso con i docenti e i compagni.

Mi chiamo **Riccardo Pascarella**. Attualmente sto frequentando il secondo anno della **SPSE (Scuola Professionale per Sportivi d'Élite)** a Tenero. Dopo le medie alla Traccia ho deciso di andare a Tenero perché questa scuola mi permette di praticare la mia grande passione che è lo sci freestyle. La mia specialità si chiama "moguls" (gobbe): si tratta di sciare tra le gobbe con salti acrobatici. Dall'anno scorso ho cominciato a gareggiare nel circuito di coppa Europa e da quest'anno mi alleno con la nazionale svizzera con l'obiettivo di partecipare alle gare di Coppa del Mondo. Se ora posso inseguire il mio



poter lavorare all'aperto si è realizzato. Nel frattempo ho preso anche la patente per lo scooter, che utilizzo anche per il lavoro. Della Traccia

• porte e finestre • arredamenti
• mobili su misura • parquet
• cucine • riparazioni

UI Legnamé
Mantovani Sagl

e-mail: ullegnamesagl@gmail.com
f Soazza - Bellinzona 078 617 10 16

frutta e verdura a casa tua con un click!

portocasa.ch

PRODUTTORI TICINESI
ORDINI ONLINE CON UN CLICK
CONSEGNA ENTRO 48 ORE
DIRETTAMENTE A CASA TUA

Tior

Peverelli
Fiori - Fiori - Pasticceria - Gelateria

Parceria Peverelli SA - Via al Maglio - 6500 Bellinzona

Tea Room - Piazza collegiata - Bellinzona
Tea Room - Piazza Grande - Giubiasco
Piazza della Ricossa/angolo via Vicari 14 - Lugano-Cassarate

DAVIDE MURER SA

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
RETI LAN - PROGETTAZIONI
VENDITA E SERVIZIO ELETTRODOMESTICI

Servizio di picchetto 24h

6500 BELLINZONA
Via Dogana 8
Tel. 091 825 15 60
Fax 091 825 71 93
E-mail: info@murersa.ch



sogno è anche grazie alla Traccia. Siccome incontravo qualche difficoltà, dovute anche alla mia dislessia, i miei genitori avevano deciso di iscrivermi prima alla Caravella (dalla quarta elementare) e poi alla Traccia. Non ho mai amato molto lo studio, preferisco l'attività all'aria aperta ai libri, ma grazie alla disponibilità e al supporto dei docenti e del direttore (che hanno trovato il giusto sistema di seguirmi anche collaborando con la mia logopedista), e con l'aiuto del computer messo a disposizione dal Cantone, alla costante presenza dei miei genitori e all'ambiente familiare della Traccia (che mi ha sempre messo a mio agio), sono riuscito a terminare il mio percorso e a ottenere la licenza con la media necessaria per accedere alla SPSE di Tenero.

Ringrazio chi mi è stato vicino e mi ha spronato nei momenti giusti facendomi capire come affrontare lo studio; è anche grazie a loro se oggi posso passare molto tempo (più di 120 giorni all'anno) sulla neve con gli sci ai piedi in giro per l'Europa (Svizzera, Italia, Francia, Germania, Austria, Finlandia, Norvegia...)!
tuttora). Trovai dei docenti molto attenti e gentili, che avevano voglia di aiutarmi ad apprendere e tenevano a me come persona (cosa che per un ragazzo dislessico e con discalculia quale sono, non era cosa di poco valore!). Grazie a loro ho imparato ad avere fiducia in me stesso e nelle mie capacità.

Ciao! Mi chiamo **Danilo Decristophoris** e sono **montatore di impianti di refrigerazione (frigorista)**.

Ho frequentato La Traccia e sono felice e grato della decisione che ai tempi prese mia madre volendomi iscrivere anche contro la mia volontà (l'idea di abbandonare i miei amici della scuola pubblica infatti non mi piaceva proprio). Ben presto infatti mi resi conto che questo non sarebbe stato un problema. Anzi, feci subito amicizia con gli altri ragazzi (alcuni dei quali frequento



Dopo la scuola ho scelto un apprendistato di quattro anni come montatore di impianti di refrigerazione (frigorista) per poi imparare anche qualcosa in più facendo ancora un anno come idraulico. Attualmente lavoro per una ditta in cui faccio sia la parte

di frigorista che di **idraulico**. Ho inoltre anche potuto imparare la parte riscaldamento (gasolio e gas). Cosa penso della Traccia? Che è stato un periodo essenziale della mia vita, che mi ha permesso di arrivare dove sono ora.

Mi chiamo **Sophie De Giovanetti**, ho 19 anni e abito a Bellinzona.

Da un anno sono diplomata come **assistente di studio medico** e sono molto felice del mio lavoro.

La Traccia per me non è stata solo una scuola media ma molto di più: una famiglia e una guida per crescere. È anche grazie alla Traccia che sono diventata la persona che sono oggi. In più, grazie agli stages professionali che organizza, ho avuto la possibilità di "scoprire" il mio lavoro, trovando così la mia strada. Devo quindi un grandissimo grazie a tutti i docenti e a tutte le magnifiche persone (collaboratori, genitori, volontari, ecc.) che mi hanno accompagnata in un percorso decisivo per la mia vita.



Mi chiamo **Giulia Rossi**. La Traccia ... e poi?

Dopo la Traccia il liceo, dopo il liceo l'università, dopo l'università ancora non so. Sto finendo i miei studi in **Bioingegneria al Politecnico di Losanna**. Pur non avendo chiaro cosa farò una volta finiti gli studi, gli interessi emersi durante questi anni di università mi portano ad affacciarmi al mondo del lavoro nell'ambito della ricerca medica. Sto attualmente lavorando alla tesi finale di master, un progetto di sei mesi durante i quali ho la bellissima occasione di partecipare alla ricerca per migliorare le tecniche di risonanza magnetica del cuore.

A dieci anni dalla fine delle scuole medie, posso dire che i miei anni alla Traccia sono stati l'inizio di una grande avventura che continua ancora oggi. Durante quegli anni, grazie alla passione di alcuni insegnanti e alla loro stessa curiosità - ripenso in particolare alle esperienze di scienze e alle lezioni di matematica - mi sono stati trasmessi un gusto per la conoscenza e un grande desiderio di scoprire la verità e la bellezza delle cose. Ricordo ancora le lezioni di matematica in cui avevamo costruito senza sosta tanti cubi di carta da 1 decimetro cubo, l'entusiasmo della mia insegnante e il mio puro stupore nel vedere che era proprio vero che mettendone insieme mille si costruiva un metro cubo. E l'erbario di scienze: come era stato bello cercare le piante e chiamarle con il loro nome. Tornavo a casa contenta, desiderando di scoprire e di stupirmi sempre di più. È grandioso accorgermi che è lo stesso desiderio, cresciuto e maturato negli anni, che mi ha fatto godere di questi anni di università e che mi ritrovo addosso oggi, nel lavoro quotidiano di ricerca.

AFG & partners
20 years of accurate management

Vuoi migliorare l'organizzazione aziendale?
Hai problemi con il personale?
Vuoi avere più tempo da dedicare ai tuoi clienti?

Dal 1996
un'approvata
consulenza in
organizzazione e
management per
aziende, enti pubblici
e comuni.

Per qualsiasi informazione +41 91 840 92 50 | www.afgpartners.ch

La civica a scuola

Un'esperienza di educazione alla cittadinanza in IV media

FRANCESCA RAZZETTI, docente di storia e geografia

Nell'anno scolastico 2017/18 ho lavorato con la IV a un progetto di educazione alla cittadinanza, per rendere i ragazzi protagonisti della realtà (scolastica e personale) e mostrare nel concreto che cosa significa essere cittadini consapevoli. La domanda di partenza è molto semplice: *come si possono far presenti le proprie esigenze alle istituzioni?*

A dicembre 2017, abbiamo affrontato lo studio della Svizzera come esempio di Stato liberale e di suddivisione dei poteri, soffermandoci su *chi fa cosa e per quale scopo*; in seguito abbiamo ripreso i concetti di «Stato federale» e «principio di sussidiarietà», esaminando le istituzioni elvetiche a livello federale, quelle ticinesi, infine la realtà comunale della nuova Bellinzona (fresca di aggregazione!). Dopo questa prima fase, piuttosto teorica, per capire davvero come arrivare alle istituzioni abbiamo invitato in classe Alice Croce-Mattei, consigliera comunale a Bellinzona e membro della Commissione della Gestione. A lei i ragazzi hanno posto una domanda cruciale per ogni cittadino attivo: «Cosa (e come) si può fare per far sentire la propria voce?» La risposta di Alice è stata concreta: ci ha illustrato l'iter di una sua mozione, documentando che cosa accadde tra il 2012 e il 2015, quando fu affrontata la questione della moderazione del traffico a 30 km orari nel quartiere di Ravecchia, la zona della nostra scuola, per aumentare la sicurezza e ottenere un ambiente residenziale di qualità.

Abbiamo schematizzato così i passaggi di questo percorso, dalla domanda del cittadino alla risposta delle istituzioni: presentazione della mozione, rapporti commissionari, discussione e approvazione in Consiglio comunale e conseguente realizzazione di quanto richiesto, a beneficio di tutti. È stato preparato ad hoc un fascicolo con la documentazione relativa alla Legge organica comunale (LOC), con particolare riguardo per le differenze tra *interrogazione, interpellanza e mozione*; abbiamo esaminato insieme l'elenco delle Commissioni del Municipio e dei Dicasteri, discutendo con la nostra ospite tutto quello che emergeva nel dialogo con i ragazzi. Infine, è stato assegnato un lavoro da svolgere a casa, tra dicembre e gennaio, chiedendoci *come la quotidianità si trasforma in atto politico?* Questa la consegna:

- osservo con occhio da protagonista attivo il territorio in cui abito, o in cui passo per andare a scuola, o in cui abitualmente mi reco per svolgere varie attività. Quali esigenze noto? Quali bisogni vedo? Che cosa si potrebbe fare per migliorare qualche aspetto? *Imperativo: individuare e segnalare necessità personali e concrete!*

I ragazzi potevano documentarsi leggendo i quotidiani (anche *on line*), consultando l'albo comunale o il sito della città di Bellinzona. A febbraio 2018, abbiamo condiviso in classe quanto emerso dal lavoro personale di osservazione del territorio: tra varie tematiche segnalate, non



tutte relative all'ambito comunale (p.es. problemi di treni o dell'autostrada, che sono di competenza federale), abbiamo potuto identificare da subito due settori principali d'interesse: le piste ciclabili e i trasporti pubblici.

A questo punto, abbiamo provveduto all'organizzazione dei gruppi di lavoro e delle ulteriori attività da svolgere a casa, per documentare le nostre esigenze. All'interno dei gruppi, la discussione è stata sempre cordiale e rispettosa delle opinioni altrui.

Gli strumenti e le fonti utilizzati per preparare i dossier sono stati diversi: internet (in aula di informatica), l'ufficio turismo, i percorsi e gli orari delle linee di trasporto, la mappatura delle piste ciclabili, le cartine della città, le fotografie (cercate e scattate). L'obiettivo era *saper spiegare il proprio problema al Dicastero competente, fornendo la documentazione a supporto.*

Cinque i gruppi di lavoro, di cui ben quattro relativi a questioni dei bus di linea:

- affollamento dei mezzi pubblici in alcune tratte da e verso la scuola (p.es. Giubiasco);
- richiesta di ulteriori fermate (Arbedo) e mancato rispetto

- di coincidenze (Giubiasco);
- tariffe apparentemente non congruenti alle zone (Camarino-S. Antonino);
- mancanza di pensiline in vari luoghi;
- piste ciclabili.

Ad aprile abbiamo controllato il lavoro svolto dai gruppi e abbiamo passato in rassegna i documenti raccolti; infine, abbiamo effettuato tra noi una sorta di "prova generale", in cui ogni gruppo doveva spiegare al resto della classe il proprio ambito d'indagine e i propri bisogni.

Finalmente, abbiamo potuto presentare le nostre richieste alle istituzioni; anzi, a dire il vero, in questo caso le istituzioni sono venute da noi: il 9 maggio abbiamo incontrato il capo del Dicastero territorio e mobilità e Presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese. Il municipale Simone Gianini è venuto in classe, per ascoltare dalla viva voce dei ragazzi le questioni di cui ci siamo occupati e dare le risposte della politica. A lui, che ha brevemente introdotto il suo Dicastero e le competenze nei trasporti, i ragazzi hanno presentato, gruppo dopo gruppo, le loro diverse necessità e i dossier che le comprovavano; poiché la discussione era molto



Tre libri di ricette a Fr. 50.-

Ritter Edizioni - via San Gottardo 17 - 6908 Lugano - info@ritterpromotion.ch

Pratoverdebassi.ch
un pezzo di stadio
a casa tua !!!

sentita da ambo le parti e gli argomenti affrontati estremamente interessanti e "caldi", si è reso necessario un secondo incontro col municipale, che si è messo a disposizione anche il 18 maggio, non sottraendosi a qualche domanda personale sul suo percorso di studi e sulla scelta dell'attività politica. Guidati da questa voce autorevole, i ragazzi hanno potuto rendersi conto delle varie problematiche legate ai trasporti pubblici, un settore già complesso in sé e ancor più cruciale nel contesto della gestione del territorio: per esempio, l'avvocato Gianini ci ha spiegato gli oneri del Comune, quanta parte dei costi viene coperta dall'acquisto dei biglietti, perché ci sono certe tratte e non altre, come viene affrontata la questione delle coincidenze, quale sia il criterio di massima nell'organizzazione degli orari. Così, tutti abbiamo imparato che la politica comunale opera nel rispetto delle normative cantonali e federali, con un costante controllo dei costi e cercando di venire incontro ai bisogni dei più, che non sempre però coincidono con i nostri personali: il buon cittadino deve sapere come farsi ascoltare dalle istituzioni, ma anche accettarne le risposte e le ragioni, che sono adottate in osservanza della legge e per il bene della collettività.

Un sito web...

ISABELLA DÜNNER, docente di Amministrazione e ICT



Porte aperte. Da alcune settimane se ne parla in aula docenti, nei corridoi e in classe. Una giornata importante: la scuola si apre per accogliere, come a casa quando si aspetta un ospite di riguardo. Lezione di amministrazione e ICT, martedì pomeriggio: "Ragazzi, cosa prepariamo per le porte aperte?" Unanime la classe desidera che questo avvenimento possa avere un'eco che va oltre la cerchia delle persone coinvolte. "Come possiamo pubblicizzare un appuntamento che si rinnova ogni anno?" "Attraverso dei giornalisti che scrivono sui quotidiani."

"Sì, ma chi vorrà pubblicare qualcosa su di noi?" "Come raggiungere il più ampio numero di persone?" "Perché non essere noi stessi a scriverne?" Un'accesa discussione e si decide: il web è il luogo giusto. Ci prepariamo a diventare fotografi, giornalisti, attori e operatori informatici in occasione delle porte aperte 2018. Ma come entrare nel web? "Chiaramente attraverso i social" rispondono corali. Instagram, Facebook, Snapchat e forse altro ancora: in questo campo i ragazzi sono più esperti di me, ho veramente molto da imparare! Tuttavia, per il nostro obiettivo tutti questi canali hanno dei limiti. Però c'è Educanet2, la piattaforma svizzera pensata per educare i giovani alle nuove tecnologie: ogni classe di Amministrazione e ICT può crearvi la propria pagina web. Abbiamo lo strumento adeguato; ma si pongono altri quesiti: chi è il destinatario del

nostro messaggio? Che cosa raccontare? Con che tipo di linguaggio? È importante innanzitutto avere chiaro lo scopo: comunicare la ricchezza della nostra esperienza. Per presentarci al mondo è essenziale partire dall'origine della nostra scuola, perché il Word Wide Web (letteralmente rete mondiale) raggiunge potenzialmente tutti. Inoltre Educanet2 apre una vetrina sulle realtà culturali di tutta la Svizzera, non solo quelle di lingua italiana. Sentiamo quindi la necessità di coinvolgere i compagni di francese e tedesco perché il nostro sito sia plurilingue: decidiamo di costruire pagine nelle tre lingue nazionali studiate. Arriva il giorno tanto atteso e ognuno ha un compito e una responsabilità: chi scatta fotografie, chi osserva questa o quella attività prendendo appunti come un vero reporter e chi invece partecipa alla lezione aperta in qualità di studente. Spenti i riflettori sulla giornata ci accorgiamo di disporre di molto materiale da assemblare. Il lavoro è ancora lungo ma ne vale la pena! Così andiamo avanti affrontando difficoltà tecniche che impariamo a risolvere. Ora il sito è pronto, abbiamo realizzato il nostro progetto e abbiamo imparato un modo diverso di muoverci nella rete, forse un pochino più consapevoli dei pericoli e delle opportunità che le nuove tecnologie ci offrono.

Per visitare il nostro sito, andate su quello della scuola (www.latraccia.org) nella rubrica "Gli allievi raccontano".




www.abitare-arredamenti.ch



 Via Nocca 4 - 6500 Bellinzona - +41 91 825 15 22
bellinzona@youthhostel.ch - www.youthhostel.ch/bellinzona



CAVAZZONI
 Impresa costruzioni Giubiasco

**LAVORI CON GRU
 TRASPORTI E SCAVI**



BIANCHI

Davide Bianchi - 6718 Olivone
 Natel 079 634 95 45 - dabignu@hotmail.com



"alza le vele omai la navicella del mio ingegno"

Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel. 091 8355747
info@lacaravella.ch
www.lacaravella.ch



Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel. 091 8257108
info@latraccia.org
www.latraccia.org

Scuola elementare privata parificata, fondata nel 2005

- Licenza di scuola elementare
- Servizio di mensa sorvegliata
- Possibilità di entrata in sede anticipata alle 8.10
- Doposcuola didattico e ricreativo
- Ampio spazio ricreativo all'aperto
- Corsi extrascolastici di musica e teatro

Scuola media privata parificata, fondata nel 1992

- Licenza di scuola media
- Servizio di mensa sorvegliata
- Attività organizzate durante la pausa del mezzogiorno
- Doposcuola di studio assistito quotidiano
- Tutoring
- Corsi extrascolastici di musica



Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2019-20
richiedi un colloquio con la direzione: tel. 091 8257108

Informazioni

Segreteria

La Caravella: martedì e giovedì (8.30 - 11.00)

La Traccia: tutte le mattine (8.00 - 11.30)
escluso il mercoledì

Costo per l'anno 2019 - 2020

La Caravella: 10 mensilità di 570 fr.

La Traccia

I biennio: 10 mensilità di 780 fr.

II biennio: 10 mensilità di 890 fr.

Mensa

Saltuariamente: 11 fr. al pasto

Regolarmente: 150 fr. mensili (10 mensilità)



I licenziati dell'anno 2017-2018

porte aperte giovedì 21 febbraio 2019



■ visita delle scuole

■ incontro con gli insegnanti

■ possibilità di assistere a diverse attività scolastiche

■ esposizione di lavori degli allievi

■ scambio di esperienze con altri genitori

■ alle 16.00 merenda per tutti sul piazzale della Caravella

Il programma dettagliato e gli orari della giornata si potranno consultare sui siti: www.lacaravella.ch e www.latraccia.org